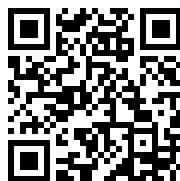

This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

GoogleTM books

<http://books.google.com>





Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

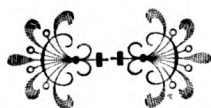
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

1707
7

NOZZE

CHIERICATI - BIEGO



VICENZA
TIPOGRAFIA PARONI
1857.

A FAR PIÙ BELLA LA CORONA NUZIALE

AGGIUNGI O ELISA

IN SÌ LIETO GIORNO

QUESTI FIORI POETICI TUTTORA INEDITI

DELL' ILLUSTRE PROFESSORE

GIUSEPPE CAPPAROZZO

CHE A PEGNO D' AFFETTO

A TE OFFRE

E. P.

LA ROSA



Or che t'accosti all'ara,
Fior delle patrie spose,
In qual giardin le rose
Io coglierò per te?

Questa che nata appena
Colsi dal molle stelo,
Toccar non t'osa il velo
E umil ti cade al piè.

Pur se ti piaccia, o Bella,
Chinar sovr'essa i rai,
L'immagine vedrai
D'una beltà che muor

Ma non morrà quel fiore,
Che nel tuo cor germoglia:
Olezza ogni sua foglia
All'alito d'amor.



LA VIOLA



Questo fior che fra l'erbe s'obblia,
Non è forse il più vile dei fior,
Benchè spesso passando per via
Lo calpesti il villano pastor.

Ei dell'alba le gemme raccoglie
Pudibondo sul calice umil,
E dischiude le timide foglie
Alla tepida luce d'april.

È pur vago l'olezzo che invia
È pur vago il suo bruno pallor,
Benchè spesso passando per via
Lo calpesti il villano pastor.

Ei modesto sul gambo s'inchina
Ingemmando il romito sentier,
Qual chi languido il capo declina
Tutto assorto in suo dolce pensier.

Alla bella che all'ara s'avvia
Egli spira fragranza d'amor,
Benchè spesso passando per via
Lo calpesti il villano pastor.

Egli è caro a chi lieto s'aggira
Dell'età sul ridente mattin:
Egli è caro a chi stanco sospira
Alla meta del dubbio cammin.

E lo sparge la vergine pia
Sulla zolla che è sacra al dolor,
Benchè spesso passando per via
Lo calpesti il villano pastor.

Sulle rive che lambe il Peneo
Fra i boschetti che Pimpla nutri,
Negli ameni boschetti di Teo
Alla vivida luce si apri.

E nel sacro terren di Soria
Sparse un'aura di mistico odor,
Benchè spesso passando per via
Lo calpesti il villano pastor.

E nel tempio ove regna l'Immenso
A cui serve la terra ed il mar,
Tra i profumi dell'arabo incenso
Ornar suole il pacifico altar.

Questo mistico fiore non fia
Qual si crede il più vile dei fior,
Benchè spesso passando per via
Lo calpesti il villano pastor.



A COLTISSIMA SIGNORA



Giovin pastor delle Bergee colline
 Nel povero orticello un fior nutriva,
 Che un dì cosperso di fragranza Argiva
 Fosse pur degno di fregiarti il crine.

Allo spirar delle aure mattutine,
 All' alito d'amor che i germi avviva,
 Crescea felice, e il molle seno apriva,
 Sciolto il rigor delle notturne brine.

Lasso! or non più; chè sull' ignudo stelo
 Chinato e chiuso illanguidisce e muore
 Dal morso offeso d'improvviso gelo.

Sulla squallida gleba il suo cultore
 Giace dolente, e fa querele al cielo,
 Che nega un raggio a ravvivar quel fiore.



IL PAPAVERO

E

IL SERMOLLINO



Guarda quell' elice
Come sublime
Oltre le nuvole
Spinge le cime!
Come fra il popolo
Di quelle piante
S' alza gigante !

E tu fra i cespiti
Serpeggi occulto
Come il più misero
D' ogni virgulto.
Disse il Papavero
In suo latino
Al Sermollino.

Pur son pregevoli,
L' altro rispose,
Se ben si stimino
Le tenui cose;
E puoi del provvido
Fabbro infinito
Scorgervi il dito.

Virtude incognita

In me s' accoglie,
E grato è l' alito
Delle mie foglie;
Mentre i tuoi torpidi
Succhi non ponno
Che infonder sonno. —

Questo a que' critici

Che il tenue stile
Dell' umil favola
Tengono a vile;
E poi ci vendono
Per belle cose
Sì sconcie prose.

